

## Storie di poteri

Libri • Nel corso del Medioevo, quello esercitato dalla Chiesa non fu un potere soltanto spirituale. I pontefici e i loro più stretti collaboratori furono infatti protagonisti di primo piano della scena politica, confrontandosi, e non di rado scontrandosi, con le principali realtà governative

di **Franco Bruni**

Tra gli Stati che si svilupparono in Italia nel Basso Medioevo, quello della Chiesa, guida spirituale, ma al tempo stesso importante forza politica, ha consolidato, nel corso dei secoli, la sua presenza su un territorio assai vasto, grazie a una complessa e articolata politica territoriale, che sul vassallaggio e altre forme a esso assimilabili ha potuto costruire una fitta quanto proficua rete di alleanze strategiche. Inserendosi nell'ampio filone di studi sulla storia della Chiesa, il volume di Sandro Carocci affronta un tema alquanto complesso e che, per varie ragioni, non ha incontrato quell'interesse presso gli studiosi, tale da poter contare, oggi, su un quadro d'insieme sull'argomento. Da ciò la natura in parte provvisoria delle conclusioni, che solo l'ulteriore approfondimento di ricerche geograficamente localizzate – dato appunto l'ampio territorio soggetto allo Stato della Chiesa – permetterà di confermare e/o rivedere.

### Equilibri delicati

Nato dall'accorpamento di cinque saggi pubblicati precedentemente, e in parte riveduti, il volume si compone di una Introduzione, inedita, che fa da cerniera fra i singoli studi, focalizzando il discorso sul potere temporale della Chiesa, sul funzionamento del suo apparato amministrativo e, in particolare, sulle relazioni che, tra l'XI e il XV secolo, sono intercorse tra gli apparati di potere e le principali rappresentanze cittadine, tentando di tracciare la storia dei delicati equilibri tra interventi normativi statali e

le normative statuarie locali. L'argomento oltretutto si fa ancora più complesso considerando che accanto al papa e alle figure rappresentative del suo potere (vicari, rettori, governatori, ecc.), altri attori hanno giocato un ruolo fondamentale come antagonisti dello Stato della Chiesa: l'Impero e il Comune romano, senza dimenticare il ruolo assunto dalle famiglie baronali capitoline, non soggette ad alcun rapporto vassallatico, essendo proprietarie effettive delle loro terre e non titolari di feudi, quindi un serio ostacolo all'autorità papale nel corso del XIV e XV secolo. Nei vari capitoli il discorso si incentra poi su alcune figure emblematiche, come Innocenzo III, ritenuto il vero creatore dello Stato pontificio, mentre i capitoli successivi approfondiscono tematiche legate alle relazioni con i Comuni, con i gruppi di potere e le oligarchie che li hanno governati nonché le signorie, sino ad addentrarsi sulle articolate modalità attraverso cui il potere papale ha interagito con la tradizione autonomistica degli statuti comunali. I saggi evidenziano la complessità della materia, fornendo valide linee interpretative, di stimolo per la ricerca futura.

Franco Bruni

Sandro Carocci

Vassalli del papa. Potere pontificio, aristocrazie e città nello Stato della Chiesa (XII-XV sec.)

Viella, Roma, 240 pp. 18,40 euro ISBN 978-88-8334-466-4